

Relazione di Domenico Chiatto

10 settembre 2012

Tensostruttura protezione Civile presso campo sportivo di Concordia

Premessa.

Ringrazio anch'io il Sindaco del Comune di Concordia e la Croce Rossa per l'ospitalità di oggi che non credo sia scontata considerata i problemi che debbono affrontare quotidianamente. Non si sa effettivamente da che parte cominciare dopo un evento così forte, ma oggi è un momento estremamente importante di discussione - dopo la prima fase di emergenza e di disorientamento - per fare il punto della situazione insieme "a freddo" e condividere riflessioni ed indirizzi su un tema che non è solo Politico, Sindacale, ma è Sociale e Culturale.

" Qui da noi nella bassa non c'è un gran che da vedere, non è bella, c'è la nebbia d'inverno e un caldo insopportabile con tante zanzare d'estate, ma almeno - dicevamo - siamo sicuri. Ci avevano sempre detto che qui da noi non ci sono pericoli, che siamo sull'acqua e sulla sabbia. Le onde sismiche vengono ammortizzate." Si sente dire dalla nostra gente per riassumere efficacemente la situazione.

Sono passati 105 giorni dal 29 maggio, poco più di tre mesi e stiamo entrando gradualmente nella fase di ricostruzione. **Premetto anch'io che la cosa che non voglio fare oggi che è quella di dare il voto all'edilizia Industriale e Civile a Modena che è stata realizzata fino al 20/29 maggio scorso, perché ritengo sia una discussione sterile e che comunque altri soggetti istituzionali stanno affrontando. Personalmente spero che quanto si sta accertando persegua indirizzi di obbiettività e oggettività, coerenti con le norme vigenti alla data del sisma.**

In questo momento ci giochiamo una partita straordinaria non solo per il nostro territorio, ma simbolicamente anche per la rinascita del nostro paese, attraverso un segnale di volontà e determinazione per ripartire più forti di prima. Quando i primi giorni dopo il sisma sono venuto a trovare i colleghi e gli amici della bassa ho avuto l'impressione di un bombardamento e ho ripensato a come si dovevano essere sentiti i nostri genitori davanti al disastro della Guerra che si è poi tradotto nell'impegno della ricostruzione: uno stimolo e una sfida assolutamente straordinari. Una sfida che si deve vincere insieme Politica, Società civile, Imprese e Lavoratori. **La scelta del Presidente del Consiglio di affidare la carica di Commissario Straordinario al territorio attraverso il suo Presidente Regionale e quelle di Subcommissari ai Sindaci, le scelte strategiche di ricostruzione è fortemente condivisa anche dalla Filca.**

La Politica locale dialoga con il Sindacato e tutte le rappresentanze sociali e si confronta quotidianamente con i cittadini. Siamo d'accordo quindi quando si esclude categoricamente la realizzazione di New Town quindi il conseguente svuotamento del tessuto sociale e civile del territorio e il reperimento di alloggi sfitti per dare una risposta alle persone. Realisticamente penso però che la soluzione potrebbe essere un mix di questi due interventi (oltre ai contributi per la sistemazione autonoma)

considerato che l'inverno è vicino ed è necessario trovare una soluzione compatibile con il proprio posto di lavoro , la Scuola dei figli, l'assistenza ai familiari anziani, ecc..

La preoccupazione di tutti noi però oggi è fortemente concentrata sui tempi di ricostruzione, sulla sistemazione degli sfollati e soprattutto la domanda che ci poniamo come Sindacato dell'edilizia, **Chi e con quale Qualità ricostruiremo il territorio?**

Per questo riteniamo fondamentale cercare di definire prima possibile le impostazioni per il futuro lavoro, per la nuova edilizia che ci troviamo di fronte e che consegneremo alla prossima generazione.

Questo tragico evento ci ha fatto purtroppo rendere conto che la Casa è effettivamente nel suo senso più vero, il luogo dove sono custodite le nostre sicurezze, affettive, umane e materiali e non un oggetto di investimento capitalistico e speculativo . L'approccio culturale all'edilizia, alla casa , alla scuola e agli ospedali, da oggi assume un'ottica nuova.

La gente, il Cittadino , la coppia di giovani non si chiederà più quanto costa questa casa o al massimo sino ad oggi quale certificazione energetica, ma si domanderà è sicura, è antisismica? La scuola, l'asilo, l'ospedale dove vanno i miei figli i miei cari sono sicuri? Ci rendiamo oggi effettivamente conto che l'edilizia non può essere fatta in maniera superficiale, ma occorre competenza , qualità e regolarità, che presuppone un cambiamento.

A novembre scorso in un convegno a Modena sul tema della Casa , dove era presente anche il presidente Betti, ci interrogavamo su come dare a tutti la possibilità di accesso alla casa, ipotizzando anche la possibilità di nuove costruzioni più economiche , ma tra le tante questioni approfondite, il tema della staticità strutturale o il tipo di suolo sul quale edificare non era stato assolutamente toccato, perché ritenuta una possibilità remota. **Per cui oggi c'è un cambiamento di priorità rispetto alle politiche costruttive, alla qualità, alla Sicurezza strutturale ed alle indagini geologiche preventive alla realizzazione della casa,** non solo nella bassa modenese, ma su tutto il territorio sul quale noi viviamo.

Io - come qualche amico dell'Abruzzo ha già detto- concordo quando si dice che tutta l'Italia è a rischio sismico ed è difficile escludere zone dalla possibilità di eventi sismici nel nostro paese.

Il Contesto dell'edilizia a Modena sino ad oggi.

In premessa non posso ovviamente non evidenziare che il settore delle costruzioni in provincia di Modena più che a livello nazionale, sta soffrendo di una crisi senza precedenti che ha determinato negli ultimi tre anni una perdita di oltre 3.000 addetti e 500 imprese , con un contemporaneo aumento delle ore di Cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga, che però ci hanno consentito di ridurre i danni e di evitare danni irreversibili. Non richiamo i fallimenti e le chiusure aziendali per crisi . Alla crisi purtroppo si è aggiunto il problema dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni e della drastica riduzione del credito concesso a chi intendeva acquistare casa, oggi ci danno una fotografia di un settore in ginocchio.

Aggiungo inoltre che il sisma ha di fatto completamente azzerato quel poco di mercato immobiliare che ancora resisteva e che probabilmente rimarrà bloccato per molti anni, in attesa delle ristrutturazioni degli immobili e della loro certificazione antisismica ed energetica.

Ma è un settore che contemporaneamente , grazie agli ammortizzatori che hanno impedito licenziamenti di massa, è riuscito a Modena ancora a preservare il suo patrimonio aziendale e professionale e che, oggi , dispiegando tutta la sua potenzialità può essere il soggetto principale nella ricostruzione, insieme alla politica e alle parti sociali locali.

Non vogliamo certo fare premesse campanilistiche , ma è evidente che è forte l'interesse di tutti nel far sì che coloro che ricostruiranno e beneficeranno di contributi Pubblici siano soggetti il cui obiettivo sia fare “ **Buona Edilizia**” con Lavoratori regolari , applicando le normative Contrattuali nazionali, Provinciali, le Leggi Nazionali e Regionali e i protocolli attuali e quelli che verranno stipulati. Riteniamo però prioritario lavorare per una valorizzazione delle aziende del territorio che oggi hanno ancora tanti lavoratori in cassa Integrazione. Questo non vuol dire che la Concorrenza non debba essere trasparente , ma dobbiamo lavorare tutti per garantire la regolarità e legalità.

Il recente appalto regionale per la realizzazione di Edifici Scolastici Temporanei, nonostante la partecipazione attiva di imprese importanti del territorio, ha visto la stragrande maggioranza di appalti affidati con l'offerta economicamente più vantaggiosa ad aziende che provengono da fuori territorio provinciale e regionale . Questo evidenzia un limite che va affrontato e che speriamo possa essere superato con la partecipazione ai prossimi bandi sugli uffici Comunali temporanei in scadenza in questi giorni del valore di circa 20 milioni di euro. Speriamo che a fronte della prima esperienza , anche attraverso una dialettica positiva con le stazioni appaltanti del nostro territorio si possa garantire non solo un affidamento trasparente e congruo, **ma la reale capacità di realizzare quell'opera nei tempi e nei modi previsti.**

Oggi purtroppo nei cantieri di ricostruzione delle scuole non sappiamo quanti lavoratori sono presenti , quali aziende in subappalto, noli o noleggi e pertanto non siamo in grado di esercitare quella legittima sorveglianza sociale anche insieme alle associazioni datoriali presenti considerato che stiamo parlando di 28 lotti per un valore di circa 56 milioni di euro.

Problemi sindacali rilevati nella prima fase post sisma.

Purtroppo nella nostra attività quotidiana stiamo già comunicando a rilevare problemi con l'attività edile legati sono perlopiù legati di controllo preventivo su quanto sta avvenendo sul nostro territorio. Un lavoro enorme che si sta mettendo in moto ma che rischia di sfuggirci di mano se non regolamentato. Non possiamo permetterci di avere un'invasione di squadre di pseudo artigiani senza struttura di impresa che esegue i lavori nel nostro territorio. Sappiamo quanto è importante far ripartire al più presto i servizi sanitari, scolastici, civili, infrastrutturali , ecc, ma crediamo che l'emergenza non possa prescindere dal rispetto anche in una fase concitata di tutte le norme sul rispetto delle regole Contrattuali.

La ricostruzione dell'Emilia colpita non si può caratterizzare solo dal quanto tempo si impiega a fare le cose, ma oltre che dalla riprogettazione, dal come si fanno, con quale criterio di rispetto dei lavoratori e di chi , spesso, rischia la vita per rimettere in sicurezza un'azienda, un'abitazione. I lavoratori edili hanno fatto interventi simili ai vigili del Fuoco, con gravi rischi nei capannoni per permettere a quelle aziende di ripartire con l'attività produttiva. Per cui superata la fase di confusione oggi è necessario un incremento dell'attività di controllo e di vigilanza sui cantieri proporzionato all'entità dei lavori che si sviluppano, in particolare nei territori colpiti dal sisma.

DTL, SPSAL e Vigili urbani a nostro avviso rappresentano un presidio di regolarità irrinunciabile, che va potenziato . Le Organizzazioni di categoria, attraverso accordi sindacali specifici, dovranno integrare l'attività di controllo istituzionale nell'ambito della Bilateralità di settore.

A Modena Dobbiamo fare tesoro delle esperienze positive fatte in altri territori, e cercare di evitare gli errori commessi.

La qualificazione delle imprese per la ricostruzione

Le imprese in questi anni si sono sempre più parcellizzate e ridotte dilatando e allungando sempre più la filiera produttiva; poche grandi aziende e migliaia di piccole con pochi dipendenti quando va bene , un'infinità di partite iva spesso spurie in altri casi. La ricomposizione del ciclo produttivo dell'edilizia è più che mai necessaria se si vuole garantire la qualità nell'esecuzione delle opere di ricostruzione, che presuppone un sistema delle imprese competente e qualificato che possa garantire in tutta la fase dei lavori, la certificazione del ciclo produttivo e della Sicurezza, la qualificazione dei lavoratori addetti , operai e tecnici, delle tecniche costruttive e la Certificazione dei requisiti dell'immobile finale. La ricomposizione del ciclo produttivo ricomporrebbe anche la filiera delle responsabilità rispetto al pagamento di lavoratori, che oggi, pur in presenza di una norma di tutela quale la responsabilità solidale, spesso registra situazioni di irregolarità difficilmente recuperabili.

La qualità può farlo solo una impresa regolare, con maestranze formate e qualificate e che risponda al territorio e alla società di quanto realizzato. È di questi giorni l'emanazione dell'ordinanza 29 del commissario straordinario che impone la Soa per i lavori privati delle fasce B e C che superano i 150.000 di valore e che sta suscitando un forte dibattito. (Vediamo intanto di cosa parliamo, perché considerato che l'ordinanza prevede una sorta di tetto massimo che per gli immobili ad esempio superiori ai 200 mq è di 100 euro al mq per cui se dobbiamo recuperare una unità immobiliare di 400 mq X 100 euro stiamo tranquillamente sotto la soglia di 50.000 euro.)

Accertato che l'attestazione SOA dell'azienda è indubbiamente un riferimento qualitativo certo, ci domandiamo comunque se questa da sola è sufficiente per garantire una buona esecuzione e regolarità con i lavoratori ? Questa ordinanza della regione ha sicuramente una finalità di buon senso ma deve essere accompagnata dalla verifica di chi effettivamente esegue i lavori. **Nel settore privato non è previsto l'obbligo di comunicare i subappalti ed il rischio è che i lavori vengano presi dall'azienda A con SOA e vengano subappaltati al soggetto B senza SOA , per cui insiste comunque la possibilità di lavoro non qualificato.**

A mio avviso un confronto tra le associazioni che nel nostro territorio, insieme alla FLC , vantano una solida tradizione di equilibrio e di collaborazione, potrebbe trovare una soluzione negoziale che possa definire ad esempio che il subappalto nei lavori superiori alla soglia SOA sia affidato **scegliendo prioritariamente tra le imprese iscritte negli elenchi di merito** previsti dalle leggi regionali. Il prezzario emanato dalla regione deve fungere da calmiera rispetto al rischio di proposte di preventivi che siano fuori mercato per fare concorrenza sleale, per cui la standardizzazione di tali costi può permettere di scegliere le imprese selezionate.

Risolutiva sarebbe però il completamento della riforma della legge di accesso alla professione edile, definendo i requisiti morali, professionali, patrimoniali e strumentali di chi può esercitare questa importante attività imprenditoriale e che si proceda decisamente con la parificazione **dei costi contributivi tra lavoratori autonomi e quelli dei dipendenti eliminando il differenziale di costo del lavoro che favorisce un'uso distortivo del lavoro autonomo.** Purtroppo tutti sappiamo che spesso questi lavoratori sono ex dipendenti, spesso sospinti ad aprire una partita iva, che non possiedono struttura di impresa, formazione sulla prevenzione infortuni, autonomia professionale , ecc , e sono inquadrati nel ciclo produttivo a tutti gli effetti. La recente riforma del

MDL, evidenzia tali distorsioni che a nostro avviso, nelle more di un provvedimento generale, vanno combattute con determinazione. Non siamo preoccupati se il lavoro viene eseguito da una impresa che ha 5 o 10 dipendenti, ma se viene eseguito da lavoratori autonomi improvvisati, oggi addirittura cooperative o consorzi di lavoratori autonomi..

Purtroppo anche qui devo dire che la patente a Punti prevista dal DLGS 81 - che il nostro Segretario Nazionale Domenico Pesenti ha sempre sostenuto con forza - avrebbe potuto costituire uno strumento selettivo rispetto alla qualificazione delle imprese, o lavoratori autonomi affidatari dei lavori di ricostruzione. L'avviso Comune siglato nel luglio scorso a livello nazionale ha però registrato posizioni contrarie di alcune associazioni che ne hanno impedito applicabilità e la trasformazione in legge. Invitiamo quindi oggi ad una ulteriore riflessione poiché a nostro avviso lo strumento va nella direzione che tutti perseguiamo di qualificazione dei soggetti che accedono alla professione edile, che se non regolamentato produce danni soprattutto alle imprese regolari e strutturate.

Rilancio inoltre a Modena la proposta di iscrivere le partite Iva in cassa edile, fornendo a questo lavoratori servizi contabili e corsi formativi attraverso le nostre Scuole edili, riportando in una logica di regolarità complessiva questi soggetti che oggi spesso operano sui cantieri senza requisiti minimi.

Sono anni che anche nel nostro territorio Le imprese più piccole, specializzate si integrano con quelle più grandi nel cantiere nell'ambito di una filiera produttiva. Forse da questo punto di vista i contratti di rete d'impresa o i consorzi di imprese che operano sul territorio e che hanno le competenze e i requisiti, potrebbe essere una ulteriore soluzione di accrescimento qualitativo. I tempi di realizzazione dei lavori saranno probabilmente concentrati per la gran parte nel primo quinquennio e potrebbe avvenire che le imprese locali che hanno la SOA non siano in grado di farvi fronte, lasciando spazi vuoti che verranno calmierati dal mercato esterno.

La nuova edilizia e la Prevenzione

Oltre alla qualificazione delle imprese occorre mettere in campo finanziamenti al servizio della prevenzione e del rafforzamento locale degli edifici , anche quelli in fascia A, che ne consentano la commerciabilità. Occorre far ripartire il mercato immobiliare, certificando gli immobili non solo dal punto di vista energetico ma sismico e strutturale. La progettazione degli immobili deve prevedere capitoli nuovi che riducano i costi sugli aspetti di finitura rafforzando gli aspetti strutturali e statici. Più soldi nel ferro e nel cemento e meno nel parquet e nelle finiture.

Oltre ai finanziamenti per la ricostruzione degli edifici lesionati dobbiamo invocare tutti insieme finanziamenti specifici per garantire la manutenzione del territorio, degli edifici lesionati e non e il rafforzamento locale e la manutenzione delle costruzioni. La politica di prevenzione e di messa in sicurezza del territorio che si invoca da sempre è ineludibile se si vuole garantire la sicurezza delle persone dalle calamità naturali che sono ricorrenti da sempre nella storia dell'uomo. Purtroppo la politica di prevenzione si richiama solo quando avvengono tragedie come queste , con la conseguenza che i potenziali costi di manutenzione vengono trasformati in costi di ricostruzione e costi umani enormi.

A Nostro avviso Occorre:

- 1) prevedere il 55% anche per le manutenzioni relative alla sicurezza statica e l'obbligo di legge di manutenzioni periodiche. Prevedere forme di finanziamento agevolato per i proprietari che non riescono a sostenere direttamente i costi che possano essere anche scalate dall'IMU e/o addizionali ed essere compensate dallo stato.
- 2) per le nuove costruzioni prevedere premialità per chi implementa il rispetto delle norme antisismiche , anche con progetti costruttivi innovativi che possano prevedere soluzioni ecocompatibili che utilizzino materiali prefabbricati ed ecologici e coniughino sicurezza statica e compatibilità ambientale. Per dirla con uno slogan potremmo dire che a parità di risorse spendibili le case devono essere meno belle ma più sicure, provando anche ad uscire noi stessi da quel retaggio dove si dava priorità all'estetica piuttosto che alla stabilità. Balcone, arcate, portici, pavimenti in legno, porte decorate, ecc nella testa dei progettisti del domani dovranno lasciare il posto alle verifiche geologiche di profondità, progetti nuovi utilizzando anche materiali prefabbricati ed il legno, alleggerimento dei solai e dei tetti, ecc. In tutti i fabbricati, civili, pubblici e industriali.

- **Dobbiamo dare sicurezza a chi vive o utilizza un edificio.**

“Permettetemi di aggiungere una sola osservazione sugli edifici storici tutelati dalla sovrintendenza e che presentano un grado di lesioni che difficilmente li rende recuperabili ad un livello di sicurezza sismica ottimale e di cui nel passato non si autorizzava l'abbattimento, ricordando che gli interventi dei lavoratori nel su edifici precari, spesso mette a repentaglio la loro stessa sicurezza e questo non è assolutamente accettabile. Io credo che l'abbattimento e la ricostruzione pedissequa di quell'edificio con tutti i crismi delle leggi antisismiche, sia la cosa più giusta da fare per garantire sicurezza a chi lavora e sicurezza a chi vivrà o utilizzerà quell'immobile. Ci sono le tecnologie per farlo esattamente come prima, dov'era prima, meglio di prima con gli stessi materiali recuperati dalla demolizione e – sono convinto - tra 30 anni nessun se ne accorderà, anche considerato che non parliamo della Cappella Sistina.

Io ricordo spesso che il Campanile di San Marco a Venezia e l'Abbazia di Montecassino , erano ridotti a cumuli di macerie seppur per motivi diversi e sono stati ricostruiti dov'erano e com'erano e forse se non lo dicessi oggi molti presenti non se ne sarebbero mai accorti”.

È sicuramente importante sfruttare questo momento straordinario per ripensare e riprogettare il territorio, ma questo non è il mio compito e vado alle questioni più prettamente edili e contrattuali.

1) GESTIONE LAVORI RICOSTRUZIONE

- a) **Appalti Pubblici:** occorre garantire il rispetto della legge regionale e l'applicazione del protocollo Regionale sulla Legalità firmato nei mesi scorsi. Esclusione delle offerte al massimo ribasso e realizzazione attraverso offerta economicamente più vantaggiosa, ma non solo! Oltre alla dichiarazioni di principio è fondamentale applicare le leggi. Le aziende che vincono gli appalti pubblici devono comunicare – così come previsto dalla legge eventuali subforniture, subappalti, noli, trasporti, ecc- che devono tassativamente essere controllati, anche dalle forze di investigazione del GIRER. Occorre creare a livello territoriale elementi da inserire in un protocollo specifico territoriale di premialità sulla sicurezza e regolarità, sulla scorta della patente a punti. Verifica delle certificazioni antimafia soprattutto per quanto riguarda la filiera produttiva dei subappalti, dei consorzi, dei noleggi a caldo e a freddo e dei trasporti. Verifica dell'applicazione dei CCNL edilizia per le imprese

che concorrono per le specifiche edili per evitare la concorrenza basata sul dumpig contrattuale. Verifica del DURC e soprattutto della Congruità, ai sensi del CCNL in fase di aggiudicazione, avanzamento lavori e consegna lavori finale.

- b) **Lavori Privati** : qualificazione delle imprese, con le SOA integrate dalla patente a punti e dalle liste di merito e sensibilizzazione dei committenti privati ad utilizzare le imprese che si iscrivono negli elenchi di merito previsti dalle leggi regionali, e/o imprese indicate dall'albo delle associazioni di categoria.

Applicazione del protocollo Provinciale sugli appalti siglato dagli ordini dei geometri e ingegneri con l'impegno ad utilizzare imprese qualificate di cui sopra e l'applicazione rigorosa del prezzario regionale entrato in vigore nel mese di luglio per la ricostruzione post sisma . Richiesta del Durc (e della congruità) all'atto della comunicazione inizio lavori, e subordinazione all'erogazione del contributo statale della ricostruzione dell'immobile attraverso l'istituto di credito come da convenzione prevista dal Commissario straordinario, **alla regolarità finale dell'impresa**, sempre con Durc e congruità.

Per Tutti gli appalti prevedere attraverso un avviso Comune inoltre:

- 1) l'iscrizione in Cassa edile a Modena sin dal 1^ giorno di inizio dei lavori per le imprese che provengono da Fuori regione mentre per quelle del territorio Emiliano Romagnolo, confermare e perfezionare il Protocollo sulla trasferta Emilia Romagna già in vigore dal 2008. Questo consentirebbe all'osservatorio delle Casse edili di verificare la presenza, la regolarità e la congruità delle imprese che seguono i lavori. Senza questa normativa, l'elusione dell'obbligo contributivo alle casse edili renderebbe inefficace la sorveglianza e il monitoraggio delle parti sociali. Questa norma è già stata richiesta dalla FLC territoriale e regionale al commissario straordinario, che ha il potere di emanarla, condivisa con la stragrande maggioranza delle associazioni e quindi colgo l'occasione oggi per sollecitare chi ha eventuali dubbi a fare proposte per trovare una soluzione a una questione che nei contenuti è condivisa da tutti.
- 2) l'obbligo per tutte le imprese impegnate nei lavori di avvalersi del DURC, rilasciato dalle Casse Edili della provincia di Modena sia al momento dei pagamenti degli avanzamenti che e del saldo finale. Introdurre i principi della congruità secondo i criteri definiti dalle parti nazionali firmatarie dei CCNL nonché il rafforzamento della legge regionale 11;
- 3) Trasmissione alle casse Edili della denuncia inizio attività (o segnalazione inizio attività) alla cassa edile di Modena da parte dei comuni / committenti o in alternativa con un'apposita convenzione con il Sistema informatico della Regione Si.Co., per acquisire telematicamente i dati e condividerli con l'osservatorio provinciale degli Appalti della Provincia di Modena;
- 4) Obbligo di tutte le imprese impegnate nell'esecuzione dei lavori di effettuare il pagamento delle retribuzioni ai propri dipendenti tramite bonifici bancari ai fini della tracciabilità dei pagamenti e per la trasparenza dei rapporti tra impresa e lavoratori.
- 5) la definizione di un metodo premiale di qualificazione e selezione delle imprese basato su requisiti di qualità (capacità economiche, tecnologiche ed organizzative; formative; ecc.) e di regolarità (sicurezza; contributiva e retributiva; ecc.) che permettano, in un sistema virtuoso, la possibilità di far lavorare solo le imprese in regola e di penalizzare quelle che non rispettano le leggi e i contratti;
- 6) il congiunto esame preventivo (prima dell'apertura del cantiere) e periodico dei Piani di sicurezza tra gli Enti preposti ai controlli, la Direzione dei Lavori, i responsabili per la sicurezza, i CTP e gli RLST;

7) la definizione di procedure di “buone pratiche” per ottimizzare le relazioni sindacali fra le parti contrattuali provinciali, con particolare riferimento alle informazioni riguardanti:

- le imprese impegnate nei lavori di ricostruzione;
- le imprese di forniture e posa in opera nonché noli a caldo;
- i dettagli delle condizioni contrattuali di tipo commerciale;
- i requisiti dei lavoratori impegnati nei cantieri.

CONTROLLO DEI CANTIERI IN FASE ESECUTIVA

Occorre garantire una adeguata presenza di controllo sui cantieri in fase di esecuzione da parte della DTL, SPSAL e Vigili urbani , in relazione ai principi adottati dal Protocollo Appalti della provincia di Modena. E' indispensabile oggi che tutti i comuni aderiscano al protocollo se non lo hanno già fatto per avere modalità condivise di controllo del territorio e una rete di sorveglianza che non può essere sminuzzata in mille canali tra comuni che distano 5 km l'uno dall'altro. Perché già oggi non cominciare a ragionare come unione dell'area Nord rafforzando il gruppo dei vigili urbani dell'area Nord , anche in considerazione dei provvedimenti che prevedono un'aumento di organico di 161 unità - pur se a tempo determinato - nei Comuni colpiti dal sisma ?

Gli organi di controllo istituzionali, DTL, Inps e Inail , in stretta sinergia con i Comuni e le casse edili dovranno svolgere una funzione importante di controllo che va messa in rete attraverso accordi e protocolli. **Sottolineiamo che in questa fase i Controlli devono essere aumentati sia in proporzione all'aumento straordinario dell'attività presente che rispetto ai rischi sulla sicurezza per chi opera nelle messe in Sicurezza. Aggiungiamo inoltre che i controlli devono essere indirizzati anche sulle attività di smaltimento dei materiali di demolizione, che – lo ricordo - spesso contengono amianto, solventi, ecc e devono essere stoccati correttamente.**

Un discorso a parte per lo Spsal, il servizio prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro, che sono già attivati sul territorio della bassa e stanno facendo un lavoro silenzioso ma fondamentale, non solo per la sicurezza dei lavoratori impegnati in situazioni di ripristino e messa in sicurezza a volte difficili e sicuramente diversi dalle normali attività cui eravamo abituati, in relazione al protocollo provinciale che dopo una prima lunga fase sperimentale abbiamo riconfermato . Credo che la collaborazione , nata dalla TAV , debba continuare e debba prevedere un'attività intensa laddove ci sarà attività significativa come nella bassa . L'elenco delle imprese fino a 15 dipendenti che utilizzano il RLST è uno strumento (se le aziende si iscrivono subito in cassa edile) per contrastare non solo i rischi lavorativi , ma la regolarità sui cantieri in quanto questo permettere una verifica immediata. Inoltre sosteniamo la collaborazione tra Spsal e RLST anche nella individuazione dei percorsi formativi e informativi dei lavoratori che svolgono attività complesse e pericolose e che quindi potranno essere effettuare anche conferenze di cantiere.

ENTI DI SETTORE: CASSE, SCUOLE EDILI E CTP

Il nostro settore deve utilizzare in questa fase tutte le potenzialità degli Enti di settore.

- **Cassa edile** per il controllo della congruità e regolarità oltre al controllo dei lavoratori e delle imprese . Recepimento delle denunce inizio attività e controllo delle denunce e dei versamenti regolari con particolare attenzione rispetto alle verifiche di congruità; Attivazione di un tavolo tecnico con gli organi ispettivi, per valutare periodicamente l'andamento del settore, le anomalie i problemi e definire azioni di contrasto alle irregolarità;
- **Centro di Formazione professionale Scuola edile**, realizzazione di programmi formativi adeguati ai lavori di recupero e di messa in sicurezza; riverifica dell'avvenuta formazione dei lavoratori e dei preposti, sia sugli aspetti professionali ma soprattutto per quello che riguarda la formazione alla sicurezza.
- **Avviare percorsi di riqualificazione dei lavoratori disoccupati a seguito della crisi e contemporanea attivazione operativa completa della** BLEN per realizzare i meccanismi virtuosi di reinserimento degli stessi, per il loro rientro nel mercato del lavoro. Progettazione corsi formativi specifici sulle materie dell'antisismica prevedendo collaborazioni con l'ordine dei geometri e Ingegneri per la formazione anche in fase di progettazione in relazione alle normative antisismiche . (L'adesione dell'ordine degli ingegneri e architetti al protocollo appalti della provincia potrebbe essere terreno comune di azione).
- **CTP** : rafforzamento dell'attività di supporto alle aziende realizzando conferenze di cantiere; coordinamento tra gli RLST e lo Spsal ai fini degli interventi congiunti nei cantieri ecc.

ATTIVITA' SINDACALE

Rivendichiamo l'attivazione di un sistema informativo tra le parti sociali per condividere il confronto sulle gare d'appalto pubbliche, ai lavori privati, indennità sui lavori a turni e disagiati; logistica ed alloggiamenti lavori trasfertisti; applicazioni contratti nazionali e provinciali; ecc

L'integrativo Provinciale può costituire un banco di prova per partire impostando correttamente i lavori di ricostruzione.

Pertanto vi è la necessità di affermare forme e procedure della cosiddetta "Contrattazione preventiva" che, per i lavori relativi alla fase d'emergenza, pertanto, si chiede l'istituzione di un apposito **"tavolo di confronto" dell'edilizia alla presenza dei sub commissari (sindaci dei territori interessati, INPS, Inail, SPSAL, DTL, parti sociali)** per conseguire:

- l'informazione sugli interventi effettuati e da realizzare;
- l'informazione complessiva sulle imprese impegnate nei cantieri;
- la verifica costante della documentazione sulla regolarità contributiva e retributiva;
- la programmazione di specifici incontri con le imprese e le rappresentanze sindacali;
- la sottoscrizione di un **"protocollo sulla sicurezza"** per garantire il pieno rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro a tutti i lavoratori impiegati nella costruzione delle opere nonché la piena operatività delle funzioni dei tecnici dei CPT e degli RLST in ogni singolo cantiere;

- la definizione di norme e procedure per la tracciabilità dei pagamenti utili anche per evitare il coinvolgimento della criminalità organizzata e delle infiltrazioni mafiose.

LEGALITA'

La preoccupazione che i finanziamenti della ricostruzione possano soggetti del malaffare è un allarme che è stato lanciato da tutti i rappresentanti della Società civile nel nostro territorio negli ultimi mesi, per cui è responsabilità e soprattutto impegno comune mettere in campo tutte le misure idonee a contrastare fenomeni di infiltrazione mafiosa.

Per cui oltre a quanto previsto dalle ordinanze del Commissario Straordinario è opportuno valorizzare gli elenchi di merito delle imprese da qualunque parte provengano, la qualificazione delle imprese sia Soa che non e soprattutto verificarne la congruità e il Durc.

L'edilizia è un luogo fertile per la presenza di questi soggetti, che però possono essere contrastati efficacemente con un percorso culturale di diffusione dei concetti di partecipazione, democrazia, solidarietà e legalità, che dobbiamo anche con questi momenti di incontro intensificare.

Il progetto San Francesco della Filca Nazionale è sicuramente un'iniziativa significativa che deve essere diffusa e sostenuto in tutto il nostro paese..

Purtroppo anche nella nostra provincia non sono mancati episodi di aziende che sono state coinvolte in problemi con la criminalità organizzata, ma quasi sempre come dicono anche autorevoli magistrati e procuratori antimafia, si trattava di questioni fra soggetti provenienti dallo stesso territorio e che parlavano un medesimo linguaggio. Inoltre nel nostro territorio la criminalità organizzata non è collusa con la politica e quindi non ha protezioni o coperture.

Ma dirci questo non è sufficiente perché anche nella nostra Provincia recentemente ci sono stati episodi di malaffare che hanno visto indagati tecnici e dirigenti comunali per abusi e peculati. Occorre vigilare e creare le condizioni perché questi episodi siano isolati

I lavori di ricostruzione e dei ricavi che derivano da questo non debbono alimentare il mercato del riciclaggio di denaro sporco. Esprimiamo quindi soddisfazione nella istituzione di un Gruppo interforze dedicato alla sorveglianza delle imprese che opereranno sui cantieri con il Coordinamento della prefettura. **Dal nostro canto riteniamo assolutamente necessario creare una collaborazione tra le parti sociali dell'edilizia, Rappresentanti delle aziende e dei lavoratori, per estendere la rete di monitoraggio e di controllo su tutto il territorio, anche grazie agli strumenti di settore. Noi siamo Terminali del territorio, attraverso i lavoratori, i delegati, gli operatori e gli RLST e vogliamo dare un contributo importante nella lotta alla criminalità.**

Oggi qui come sindacato (degli edili) vogliamo evidenziare l'impegno che dobbiamo investire nella Legalità, e nei valori che vedono una forte inclusione delle persone e dei soggetti sociali.

Conclusioni

Crediamo che il terremoto avvenuto nel maggio scorso abbia messo a nudo tutti i limiti costruttivi, industriali e sociali del nostro territorio. Ma oggi abbiamo un'opportunità che credo sapremo cogliere

insieme se faremo concertazione, dialogo sociale e in sintesi decideremo insieme cosa fare. Credo che nessuno più di noi che viviamo qui sia interessato alla solidità delle case dove vivono i propri familiari, delle scuole che frequentano i propri figli e delle fabbriche dove lavoriamo. Si deve fare meglio da oggi in avanti dopo questa lezione e la programmazione che saremo in grado di esercitare in questo momento fondamentale influenzerà le generazioni future per lungo tempo. Dobbiamo però continuare sempre a ricordarci e a ricordare cosa è avvenuto per non perderne la memoria: la buona Costruzione e soprattutto la buona manutenzione dei fabbricati deve essere una regola . La certificazione antisismica di un edificio non è eterna come quella energetica, ma va sorretta da normative di sostegno robuste di incentivo e di obbligo alla manutenzione periodica degli edifici pubblici e privati.

Prevenire si può e si deve come dimostra la resistenza delle case ristrutturate, anche parzialmente e se oggi non ci troviamo a piangere ancora più vite umane di quante purtroppo ne abbiamo perse, è perché alla fine l'edilizia civile ha sostanzialmente retto mentre i limiti delle fabbriche , delle chiese e dei fienili rurali ci sono stati ricordati 105 giorni fa.

Vi ringrazio e – ne sono certo – la nostra Emilia dimostrerà che si può essere più forti del terremoto.

Grazie